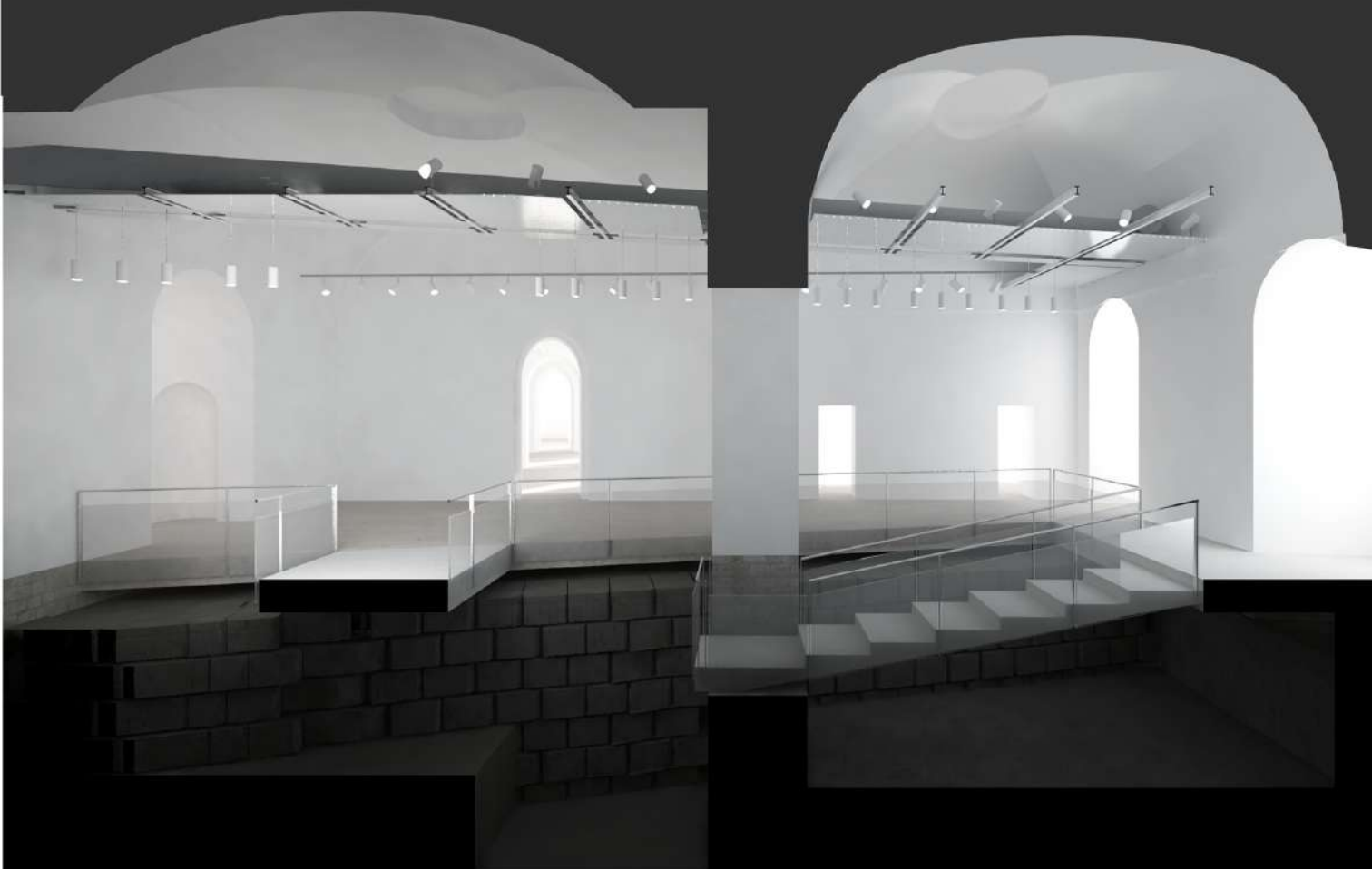




Villa Caffarelli

Il nuovo spazio espositivo dei Musei Capitolini



ROMA



Assessorato alla Crescita culturale
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

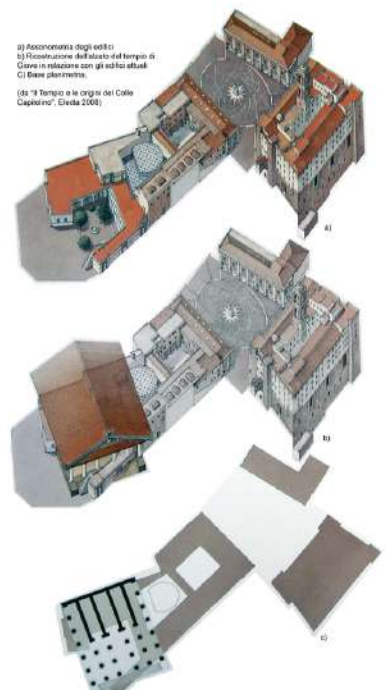
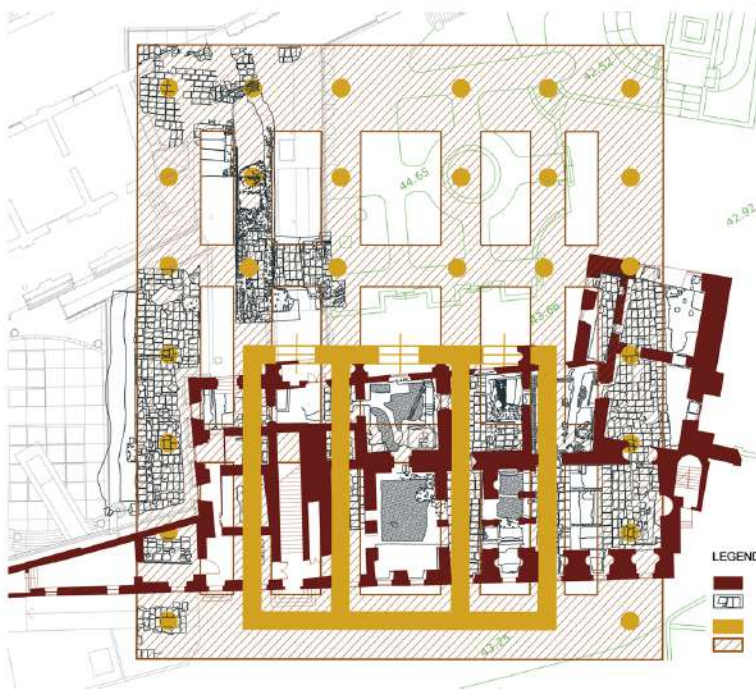
cenni storici

Fin dal Medioevo i Caffarelli rivestirono le più alte cariche dell'amministrazione civile. Come paggio senatoriale, Ascanio Caffarelli accolse Carlo V nel trionfale ingresso a Roma del 1538. Per questa fedeltà ottenne la conferma delle proprietà sul Campidoglio, confinanti con la Sede dei Conservatori, che la famiglia aveva già acquisito, realizzando così una sontuosa Villa. Su quel terreno attorno al 1562 sorse il primo nucleo del palazzo che gli eredi di Ascanio ampliarono fino a tutto il XVII secolo. Nel 1854 il Palazzo Caffarelli fu acquisito dalla Prussia che qui si stabilì con la sua Ambasciata, realizzandovi anche la prima chiesa evangelica di Roma.

In questo periodo, nel quale fiorirono nuovi e accurati studi archeologici, si comprese che il palazzo e l'attiguo giardino erano sorti sui resti del più importante tempio dell'antichità romana dedicato a Giove Capitolino. Prima l'archeologo Pietro Rosa, nel 1865, e dieci anni dopo Rodolfo Lanciani, portarono alla luce diversi tratti della grande platea di fondazione del tempio, datata al VI secolo a.C.

La fine della prima guerra mondiale sancì la cacciata dei tedeschi dal Campidoglio, mentre il palazzo fu recuperato dal Comune di Roma e per volere del popolo romano risparmiato dalla completa demolizione, che si era già avviata, e che aveva distrutto gran parte dei piani superiori. Divenne così dal 1925, la sede del Museo Mussolini, in cui furono raccolte opere scultoree provenienti dagli scavi dell'epoca.

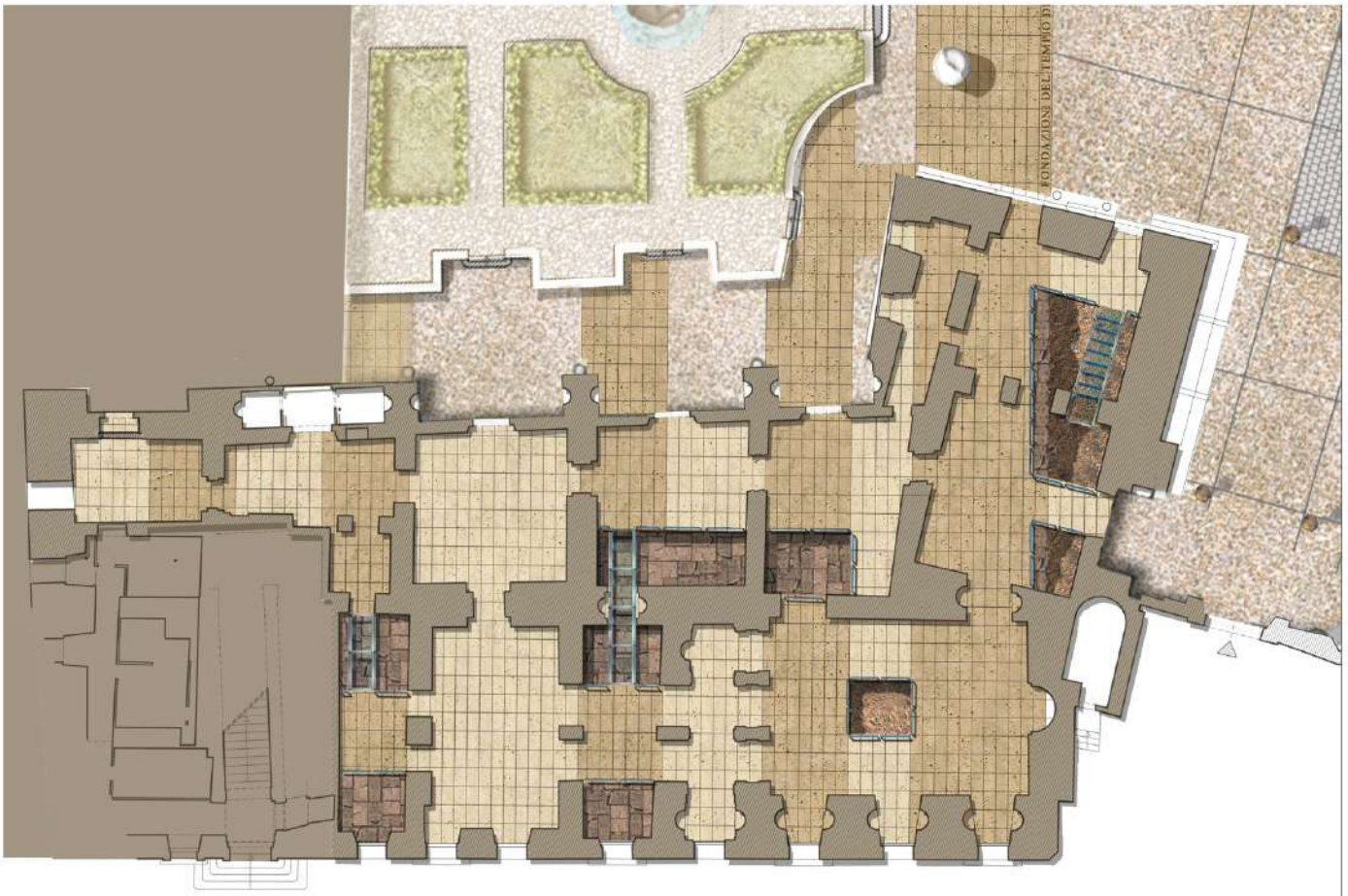
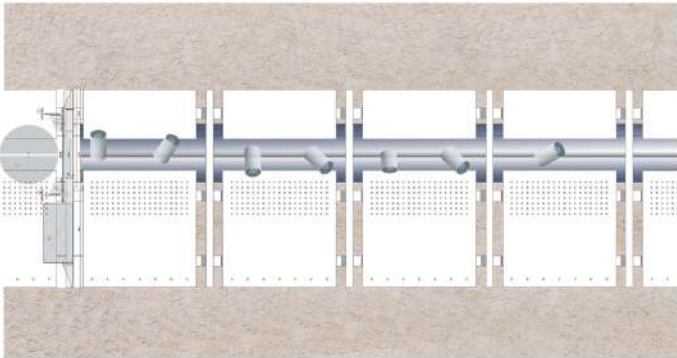
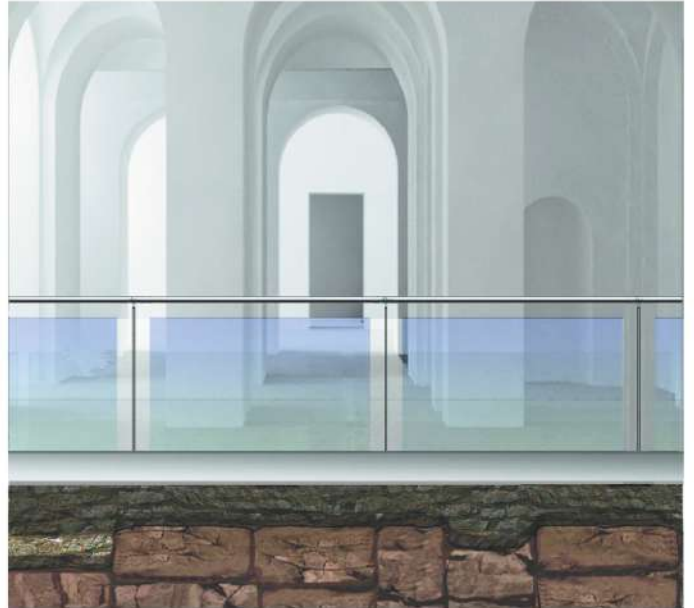
Con la fine del secondo conflitto mondiale, il Museo Mussolini cambia il nome in Museo Nuovo e dopo un periodo di circa cinquanta anni di chiusura al pubblico si giunge ai nostri giorni e al nuovo progetto di restauro delle sale al piano terra del palazzo, avviato nel 2019 grazie ai fondi giubilari del 2016.



il progetto architettonico

Il nuovo spazio museale in Campidoglio, i cui ambienti sono contigui all'edera del Marco Aurelio e affacciano direttamente sul Giardino Caffarelli, viene inaugurato con l'esposizione dei marmi della Collezione Torlonia e sarà destinato successivamente a mostre temporanee.

Gli ambienti al piano terreno di Villa Caffarelli sono stati oggetto di particolari studi alla fine del secolo scorso per l'importanza che il sito rappresenta, vista la collocazione sulle basi del tempio di Giove Capitolino del quale sono stati riportati alla luce ampi tratti di fondazione che saranno una componente fondamentale nella suggestiva spazialità dei locali rinnovati, già allestiti musealmente con carattere di sobria essenzialità alla metà degli anni '20 del secolo scorso.



Alla luce degli studi che hanno chiarito la configurazione delle fondamenta del Tempio di Giove il piano di calpestio, corrispondente alle quote già stabilite nel museo allestito nel 1925, sarà caratterizzato da "tagli" di affaccio sulle murature di fondazione, mentre l'altezza della stessa struttura fondale antica sarà visibile in tutta la sua profondità nel settore sud-ovest, dove sarà possibile vedere a distanza ravvicinata l'intera sovrapposizione dei blocchi per mezzo di una scala che costeggia il fianco della muratura fondale del tempio.

Il rapporto tra l'attuale piano di calpestio e la quota più bassa, dove sono visibili gli antichi blocchi di cappellaccio, sarà ripristinato dopo la conclusione della mostra sulla collezione Torlonia, quando saranno smontate le pedane di sostegno dell'allestimento suddetto e si procederà al completamento delle opere programmate (passerelle in vetro, parapetti e illuminazione delle strutture di fondazione). Tutti gli impianti viaggiano ad una quota alta per non interferire con i blocchi della fondazione arcaica.

La configurazione planimetrica complessiva della fondazione del monumento sarà invece individuabile da una differenziazione di trattamento del pavimento, che, in un intervento successivo, proseguirà all'esterno dell'edificio per suggerire la direzionalità dei muri fino a via del Tempio di Giove, oltre il giardino.





il giardino di Villa Caffarelli

Il Giardino Caffarelli nasce come parte integrante del vicino palazzo voluto dalla nobile famiglia romana dalla fine del XVI secolo. Notizie e documenti d'archivio, nonché stampe e piante dell'epoca, lo descrivono come un'ampia area verde decorata con arredi tipici del periodo storico in questione e degradante, mediante un sistema a terrazze, lungo le pendici occidentali del Campidoglio. Nel progetto del 1925 che portò alla nascita del Museo Mussolini nelle sale del Palazzo Caffarelli, la sistemazione del giardino fu curata da Raffaele De Vico che volle evidenziare la presenza del tempio di Giove Capitolino organizzando la parte orientale prossima al palazzo dei Conservatori secondo i canoni del giardino all'italiana, sopraelevandola rispetto al resto dell'area. La parte che si apre appena varcato il grande portale di accesso, invece, è uno spazio libero con al centro una fontana a vasca, impreziosita da antiche sculture. Sui prospetti che fiancheggiano il palazzo si trovano fregi architettonici e rilievi funerari provenienti dalla demolizione dei bastioni di Sisto IV a Porta Flaminia. Fra questi si distingue la ricomposizione del monumento funerario dedicato all'auriga Publio Elio Calpurniano Gutta.



In occasione dell'inaugurazione della mostra "I marmi Tortonia" nel nuovo spazio espositivo dei Musei Capitolini, è stata effettuata dalla Sovrintendenza Capitolina una manutenzione straordinaria del giardino e delle fontane di Villa Caffarelli.



I lavori integrali di riqualificazione del giardino, di valorizzazione delle emergenze monumentali e del restauro conservativo delle fontane saranno realizzati grazie a un atto di **mecenatismo di Enel Green Power**.



Villa Caffarelli

Il nuovo spazio espositivo
dei Musei Capitolini

ROMA CAPITALE

Virginia Raggi
Sindaca di Roma

Luca Bergamo
Vicesindaco con delega alla Crescita culturale

SOVRINTENDENZA CAPITOLINA AI BENI CULTURALI

Maria Vittoria Marini Clarelli
Sovrintendente Capitolina ai Beni Culturali

Direzione Interventi su Edilizia Monumentale
Antonello Fatello, *Direttore*

Responsabile unico del procedimento
Antonello Fatello

Progettazione architettonica
Patrizio Di Nezio
Eleonora Scetti

Direzione Lavori
Francesco Campagnoli

Supporto al RUP
Silvia Corsi

Direzione Musei Archeologici e Storico Artistici
Claudio Parisi Presicce, *Direttore*

Responsabili scientifici
Claudio Parisi Presicce
Alberto Danti
Giorgia Pellini

Manutenzione Palazzi
Laura Odoacre

Servizio Restauri
Annamaria Cerioni, *Responsabile*

Servizio Coordinamento Prevenzione e Protezione
Fabrizio Nardis

Un particolare ringraziamento ad Antonella Magagnini